



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0432

Martedì 07.09.2004

Sommario:

◆ LE UDIENZE

◆ UDIENZA DEL SANTO PADRE AI PELLEGRINI DELLA DIOCESI DI BARCELONA (SPAGNA) CONVENUTI A LORETO PER LA BEATIFICAZIONE DI PERE TARRÉS I CLARET

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. JOZEF TOMKO IN OCCASIONE DEL 25.MO ANNIVERSARIO DI EPISCOPATO

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SUPERIORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE IN OCCASIONE DELL'"ANNO GERARDINO"

◆ RINUNCE E NOMINE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Giovanni Paolo II ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti d'America (Regione III), in Visita "ad Limina Apostolorum":

Em.mo Card. Justin Francis Rigali, Arcivescovo di Philadelphia,

con gli Ausiliari:

S.E. Mons. Robert Patrick Maginnis, Vescovo tit. di Siminina,

S.E. Mons. Michael Francis Burbidge, Vescovo tit. di Cluain Iraid,

S.E. Mons. Joseph Robert Cistone, Vescovo tit. di Case mediane,

S.E. Mons. Joseph Patrick McFadden, Vescovo tit. di Orreomargo;

S.E. Mons. Donald William Wuerl, Vescovo di Pittsburgh,

con l'Ausiliare:

S.E. Mons. William Joseph Winter, Vescovo tit. di Utina;

S.E. Mons. Joseph Francis Martino, Vescovo di Scranton,

con l'Ausiliare:

S.E. Mons. John Martin Dougherty, Vescovo tit. di Sufetula,

e con il Vescovo emerito:

S.E. Mons. James Clifford Timlin;

Pellegrini dell'Arcidiocesi di Barcelona (Spagna), convenuti a Loreto per la Beatificazione di Pere Tarrés i Claret.

[01375-01.01]

UDIENZA DEL SANTO PADRE AI PELLEGRINI DELLA DIOCESI DI BARCELONA (SPAGNA) CONVENUTI A LORETO PER LA BEATIFICAZIONE DI PERE TARRÉS I CLARET

Questa mattina, nel cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i pellegrini della Diocesi di Barcelona (Spagna) che hanno partecipato alla Beatificazione di Pere Tarrés i Claret, domenica scorsa a Loreto, ed ha loro rivolto il saluto che pubblichiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Saludo con afecto al Señor Arzobispo de Barcelona y demás, Obispos de Cataluña que, acompañados de tantos peregrinos, han participado en la beatificación del médico y sacerdote Pere Tarrés i Claret, dos vocaciones inseparables en él.

[in catalano]

La vida del nou Beat, plena d'una profunda devoció a la Mare de Déu, estava centrada en Jesús, al qual es va entregar totalment com apòstol de la joventut, especialment en la *Federació de Joves Cristians de Catalunya* i en l'*Acció Catòlica*.

[La vida del nuevo Beato, llena de una profunda devoción a la Madre de Dios, estaba centrada en Jesús, al cual se entregó totalmente como apóstol de la juventud, especialmente en la Federació de Joves Cristians de Catalunya y en la Acción Católica.]

Pere Tarrés sigue siendo ejemplo para los médicos, porque amaba al enfermo como persona, ayudándolo a

curar o soportar el dolor. Asimismo, como hombre de corazón indiviso y por su entrega incansable a los fieles y a los diversos apostolados que le fueron confiados, es también modelo para los sacerdotes de hoy.

El Beato Tarrés nunca perdió el amor al sacrificio, siendo por ello un luminoso ejemplo para cuantos, aun en medio de muchas dificultades, consagran su vida a la causa del Reino de Dios a través de un servicio generoso a los hermanos más necesitados.

Al encomendaros a todos a la intercesión del nuevo Beato, os imparto de corazón la Bendición Apostólica.

[01376-01.02] [Testo originale: Plurilingue]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. JOZEF TOMKO IN OCCASIONE DEL 25.MO ANNIVERSARIO DI EPISCOPATO

Riportiamo di seguito il Messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato all'Em.mo Card. Jozef Tomko, Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali, in occasione del 25.mo anniversario di episcopato:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Venerabili Fratri Nostro

IOSEPHO S.R.E. Cardinali TOMKO

Praesidi Pontificii Comitatus

Eucharisticis Internationalibus Conventibus provehendis

Illustrior multo tibi, Venerabilis Frater Noster, atque iucundior hoc anno celebratio Beatae Virginis Mariae Perdolentis, Patronae videlicet tuae ipsius Slovachiae, continget et utrique Nostrum suavissimam restituet illius diei memoriam, cum te in Episcoporum Collegium praeclarum suscipere volumus plenitudine Sacerdotii Nostris tibi manibus impertienda.

Singulari enim Dei beneficio exinde viginti quinque effluxerunt anni et multa tua pro Ecclesia intervenerunt opera. Propter hoc his Litteris Nostris tamquam totiens praesentes tibi patefacimus studiosissimam Nostram gratulationem de longinquo hoc Episcopatus tui curriculo eiusque plurimis meritis.

Dies namque decimus quintus mensis Septembris novum tibi addet inter Ecclesiae Pastores honorem decoremque, laetantibus etiam Nobis de episcopali tuo ministerio tam vario ac fructuoso prius apud Episcoporum Synodum ac deinde inter Congregationem pro Gentium Evangelizatione. His enim in magnae auctoritatis muneribus omnem animi tui pastoralis alacritatem ingenique fecunditatem pro universa Ecclesia comprobavisti.

Multiplicia quidem fuerunt tum incepta tua tum itinera quoque pro Evangelio nuntiando singulis in Nationibus suscepta. Haec sane notissima Nobis sunt augentque gratulandi tibi hoc tempore causas. Est quoque operae memorare partes quas pro eventuro eucharistico anno mox es acturus.

Te igitur, Venerabilis Frater Noster, ex animo consalutantes cogitamus hanc Episcopatus tui dignitatem quam volumus omnino ad eius iubilaeum argenteum extollere et illuminare. Tecum proinde fraternis his cum sensibus coniungemur festo tuo die, quem laeti novimus patriae tuae Slovachiae pariter gaudium afferre. Vehementer

interea precantes exoptamus ut anniversarius tuus dies lucidus tibi contingat atque solaciorum cumulum afferat de praeteritis operae episcopalis tuae monumentis.

Illa misericordis Dei dona tibi affatim conciliet Apostolica Nostra Benedictio quam una cum fraterna salutatione singolari profecto benignitate tibi impertimus tibi que caris ac deditis omnibus.

Ex Arce Gandulfi, die XVIII mensis Augusti, anno MMIV, Pontificatus Nostri vicesimo sexto.

IOANNES PAULUS II

[01379-07.01] [Testo originale: Latino]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SUPERIORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE IN OCCASIONE DELL' "ANNO GERARDINO"

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato al Superiore Generale della Congregazione del SS. Redentore, il Rev.do Padre Joseph William Tobin, in occasione dell' "Anno Gerardino", che celebra il centenario della canonizzazione e il 250° anniversario della morte di San Gerardo Maiella:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Reverendissimo Padre

JOSEPH WILLIAM TOBIN

Superiore Generale della Congregazione del SS. Redentore

1. Ho appreso con vivo compiacimento che codesta Famiglia religiosa si appresta a celebrare uno speciale "Anno Gerardino", nella felice coincidenza di due anniversari riguardanti uno dei suoi figli più illustri, san Gerardo Maiella: il centenario della canonizzazione (11 dicembre 1904) e il 250° anniversario della sua morte (16 ottobre 1755). Con gioia mi unisco a Lei, Reverendissimo Padre, ai Confratelli e ai devoti di così grande discepolo di sant'Alfonso Maria de' Liguori nel lodare e ringraziare il Signore per le "*grandi cose*" che Dio non cessa di operare nei piccoli e nei poveri (cfr Lc 1,46-50).

Veramente Gerardo Maiella è uno dei piccoli, in cui Dio ha fatto risplendere la potenza della sua misericordia! Entrò nell'Istituto missionario redentorista in età giovanile e con la decisa volontà di "farsi santo". Il "sì" gioioso e fiducioso alla volontà divina, sorretto da costante preghiera e da spiccato spirito penitenziale, si traduceva in lui in una carità attenta alle necessità spirituali e materiali del prossimo, soprattutto dei più poveri. Pur senza aver compiuto particolari studi, Gerardo aveva penetrato il mistero del Regno dei cieli e lo irradiava con semplicità a coloro che lo avvicinavano. Sentiva forte l'urgenza della conversione dei peccatori e per questa causa operava instancabilmente; allo stesso modo sapeva sostenere e incoraggiare i chiamati alla vita religiosa.

La fama della sua santità e la fiducia nella sua intercessione continuarono a crescere dopo la sua morte. La sua tomba è ancora oggi meta di numerosi pellegrinaggi dall'Italia e da molti Paesi di tutti i Continenti. Tanti fedeli a lui ricorrono fiduciosi nelle situazioni più difficili.

2. L'Anno Gerardino costituisce per l'intera Famiglia dei Redentoristi un'occasione propizia per rinnovare l'impegno personale e comunitario nel rispondere alle sfide attuali dell'evangelizzazione con la stessa prontezza e creatività di san Gerardo e del Fondatore, sant'Alfonso Maria de' Liguori, al loro tempo.

Cari Redentoristi, come ho avuto occasione di ricordare nel Messaggio indirizzato ai membri del recente

Capitolo Generale, "la gente che vi incontra deve sentirvi come "uomini di Dio" e, nel contatto con voi, sperimentare l'amore del Padre celeste misericordioso, che non ha esitato a donare lo stesso suo Figlio Unigenito (cfr 1 Gv 4,9-10) per la salvezza dell'umanità. Deve scorgere in voi l'atteggiamento interiore di Gesù Buon Pastore, sempre in ricerca della pecora perduta, e pronto a far festa quando la ritrova (cfr Lc 15,3-7)" (n. 3).

Di tale atteggiamento spirituale san Gerardo è fulgido esempio per il suo amore al Crocifisso e all'Eucaristia e per la sua devozione alla Madonna. Vi esorto a seguire il suo stesso itinerario spirituale e, come lui, a restare fedeli al vostro carisma, senza temere le immancabili difficoltà che ogni vero rinnovamento porta con sé. Nel citato Messaggio al recente Capitolo Generale scrivevo in proposito: "Le Costituzioni del vostro Istituto vi invitano a individuare le urgenze pastorali del momento, tenendo conto che il vostro ministero è caratterizzato, più che da alcune specifiche forme di attività, da un servizio d'amore prestato a quegli uomini e a quei gruppi che sono più abbandonati e poveri per condizione spirituale e sociale" (n. 4).

3. Il nostro mondo attende che siano testimoniate con franchezza la verità, la sapienza e la potenza della Croce (cfr 1 Cor 1,17-25). L'inculturazione della fede e i rapidi cambiamenti sociali pongono all'annuncio del Vangelo tante sfide. Alla chiara proclamazione della sapienza della Croce, si unisca pertanto sempre l'impegno fattivo di proclamare il "vangelo della carità", soprattutto ai piccoli ed ai poveri, come fece Gerardo Maiella, che ben comprese il mistero della Croce, mistero che pone in luce la drammaticità del peccato e, al tempo stesso, proclama la forza liberatrice e sanante della misericordia divina. Egli così pregava: "O mio Dio, e vi potessi convertir io tanti peccatori quanti sono i granelli dell'arena del mare e della terra, fronde degli alberi, foglie de' campi, atomi dell'aria, stelle del cielo, raggi del sole e della luna, creature tutte della terra!" (*Scritti spirituali*, Materdomini 2001, 155).

4. Per i peccatori Gerardo non risparmiava energie, preghiere, penitenze. Il suo amore non gli permetteva di restare indifferente nei riguardi delle loro scelte e della loro condizione; soprattutto gli stava a cuore che tutti si avvicinassero in maniera fruttuosa al sacramento della Riconciliazione.

Un diffuso affievolirsi del senso del peccato e, di conseguenza, dell'importanza del sacramento della Riconciliazione permea l'odierna società. Ciò interpella la pastorale della Chiesa e, in particolare, l'azione apostolica di codesta Congregazione religiosa, che trova proprio nell'annuncio della redenzione di Cristo uno dei suoi elementi fondamentali. Continuate, cari Redentoristi, ad imitare il vostro santo Fondatore, sempre sensibile verso i peccatori e pronto ad accoglierli nel sacramento della Riconciliazione con l'amorevolezza di padre e la saggezza di medico. Proseguite a nutrire l'ardore di san Gerardo che per la salvezza delle anime si spese totalmente.

5. Se si preoccupava che i peccatori ricuperassero la vita spirituale, mediante la conversione e il sacramento della Penitenza, san Gerardo Maiella nutriva un'attenzione particolare anche verso la vita nascente e verso le madri in attesa, soprattutto quelle in difficoltà fisiche e spirituali. Ecco perché anche oggi egli viene invocato come speciale Protettore delle gestanti. Questo tratto tipico della sua carità costituisce per voi e per i fedeli un incoraggiamento ad amare, difendere e servire sempre la vita umana.

Sono ben note le minacce che continuano a levarsi contro la vita, specialmente verso quella nascente. Deve far riflettere soprattutto il preoccupante diffondersi di una "cultura della morte", che spinge larghi strati dell'opinione pubblica a giustificare alcuni delitti contro la vita in nome dei diritti della libertà individuale e, su tale presupposto, ne pretende la legittimazione da parte dello Stato (cfr *Evangelium vitae*, 4).

Mi auguro che l'Anno Gerardino contribuisca a rendere ancora più convinto lo sforzo dei cristiani per contrastare questa cultura di morte e porre concreti ed eloquenti gesti al servizio della cultura della vita. In tale significativa occasione vorrei, poi, affidare a Lei, Reverendissimo Padre, e a tutti i Redentoristi l'impegno ad operare in modo ancor più deciso per diffondere il "vangelo della vita". Al servizio della vita sia posta la vostra riflessione teologica e morale, sviluppandola, nella fedeltà alla tradizione alfonisiana, proprio a partire dalle situazioni in cui la vita è meno protetta e difesa. E' questo il modo concreto per proseguire l'opera di san Gerardo Maiella ed essere testimoni di speranza e costruttori di una nuova umanità.

Con tali sentimenti e voti, imploro dal Datore di ogni bene copiose grazie e doni celesti per Lei, Reverendissimo Padre, per l'intera Famiglia alfonsiana e per quanti si affidano all'intercessione di san Gerardo, inviando a tutti con affetto una speciale Benedizione.

Da Castel Gandolfo, 6 Agosto 2004

IOANNES PAULUS II

[01377-01.03] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DI AUSILIARE DI LOS ANGELES (U.S.A.) NOMINA DI AUSILIARE DI LOS ANGELES (U.S.A.)

Il Santo Padre ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Los Angeles (U.S.A.) il Rev.do Mons. Alexander Salazar, del clero della medesima arcidiocesi, finora Parroco della "*Saint Theresa of Avila Parish*" a Los Angeles e Vice-Cancelliere dell'arcidiocesi, assegnandogli la sede titolare vescovile di Nesqually.

Rev.do Mons. Alexander Salazar

Il Rev.do Mons. Alexander Salazar è nato a San José (Costa Rica) il 28 novembre 1949. Ha compiuto la sua formazione prima alla "*Saint Thomas the Apostle Elementary School*", e poi al "*Daniel Murphy Catholic High School*" anche di Los Angeles, quindi alla "*California State University*" e "*Immaculate Heart College*" di Los Angeles dove ha conseguito un *Bachelor of Arts in Bi-Lingual Studies*. Mons. Salazar ha poi insegnato per 11 anni presso la "*Saint Albert the Great Grammar School*" in Compton (1968-1979).

Entrato nel 1979 nel seminario arcidiocesano "*Saint John's Seminary*" in Camarillo per gli studi di filosofia e di teologia, è stato ordinato sacerdote il 16 giugno 1985.

Dopo l'ordinazione ha esercitato il ministero sacerdotale in qualità di vicario coadiutore nelle Parrocchie di "*Saint Gregory the Great*" a Whittier (1984-1988), "*Assumption of the Blessed Virgin Mary*" a Pasadena (1988-1992), e "*Saint Vibiana Cathedral*" a Los Angeles (1992-1994) e di Parroco della "*Saint Teresa of Avila Parish*" a Los Angeles (dal 1995 al presente); è Vice-Cancelliere dell'Arcidiocesi di Los Angeles (dal 2003 al presente).

È Cappellano di Sua Santità dal 9 agosto 2003.

[01378-01.01]

[B0432-XX.01]
